

Nella pagina introduttiva del fascicolo n. 3 del 2016 ho già avuto modo di precisare che la denominazione “Rivista degli infortuni e delle malattie professionali”, registrata presso il Tribunale di Roma nel 1951, è stata, e sarà, mantenuta perché negli oltre settanta anni decorsi dalla sua apparizione, ha assunto una forte valenza identitaria.

La conservazione di tale denominazione, che potrebbe essere considerata evocativa di una delimitazione degli interessi scientifici in un ambito rigorosamente circoscritto, non è stata di impedimento all’ampliamento del focus di attenzione della Rivista alla più generale questione della salute e sicurezza sul lavoro, riguardata in ogni suo aspetto, trattandosi di problematica in ordine alla quale non si possono offrire contributi efficaci prescindendo dalla disamina del contesto generale di riferimento e dei progressi tecnologici e scientifici che riverberano i loro effetti sia sul lavoro che sulla salute dei cittadini.

L’approccio metodologico della Rivista, sviluppato in un’ottica di integrazione delle diverse discipline che concorrono alla realizzazione dell’obiettivo del massimo livello possibile di salute e sicurezza sul lavoro, trova conforto in quanto affermato dal Presidente della Repubblica nel suo intervento al Forum della ricerca Inail del 25 e 26 novembre 2022.

Il Presidente Mattarella, dopo aver ribadito con fermezza che la sicurezza sul lavoro costituisce un banco di prova primario per la civiltà di un Paese, ha sottolineato la necessità che i tanti elementi che concorrono alla realizzazione del risultato siano ricondotti a una logica di sistema, con una costante attenzione alle condizioni che mutano, anche con riguardo alle nuove forme del rapporto di lavoro e alle modalità della prestazione lavorativa. “E quindi l’aggiornamento, la formazione di una coscienza diffusa di responsabilità propria e verso gli altri per la sicurezza quando si lavora”.

Il Presidente ha dedicato una particolare attenzione alla fondamentale importanza, per il sistema di sicurezza sul lavoro, della collaborazione fra lavoro e ricerca, sottolineando che questo incontro tra esigenze di sicurezza sul lavoro e ricerca genera non soltanto strumenti che prevengono gli infortuni, creando condizioni per impedire che si verifichino, ma anche strumenti che consentono poi di porre rimedio ai danni gravi che alle persone derivano da questi infortuni, e anche strumenti che consentono di definire standard di comportamento.

Il Presidente, infine, ha dato atto all’Inail che quanto sta facendo per promuovere questo incontro fa onore al suo ruolo, alla sua attività.

Su questi presupposti si svilupperà la linea editoriale della Rivista, che continuerà a pubblicare, come nel presente fascicolo, contributi che affrontano tematiche afferenti al mondo del lavoro, alla giurisprudenza della Corte costituzionale in punto di bilanciamento di valori costituzionalmente protetti, di tutela della disabilità, di progressi della scienza medica, di risultati dell’attività di ricerca.

Il tutto con l'intento di fornire spunti di riflessione utili per realizzare l'obiettivo posto dalla Commissione Europea con il documento "*Industry 5.0: verso una industria europea sostenibile, *humancentric* e resiliente*", che mette il benessere del lavoratore al centro del processo di produzione.

LUIGI LA PECCERELLA